

TRA JAZZ
E SPERIMENTAZIONE

Il Tri-Centric Festival: Fall 1998 ha visto alternarsi sul palco della Greenwich House School of Music numerosi artisti: Anthony Braxton e Morgan O'Hara hanno dato vita a un'insolita performance

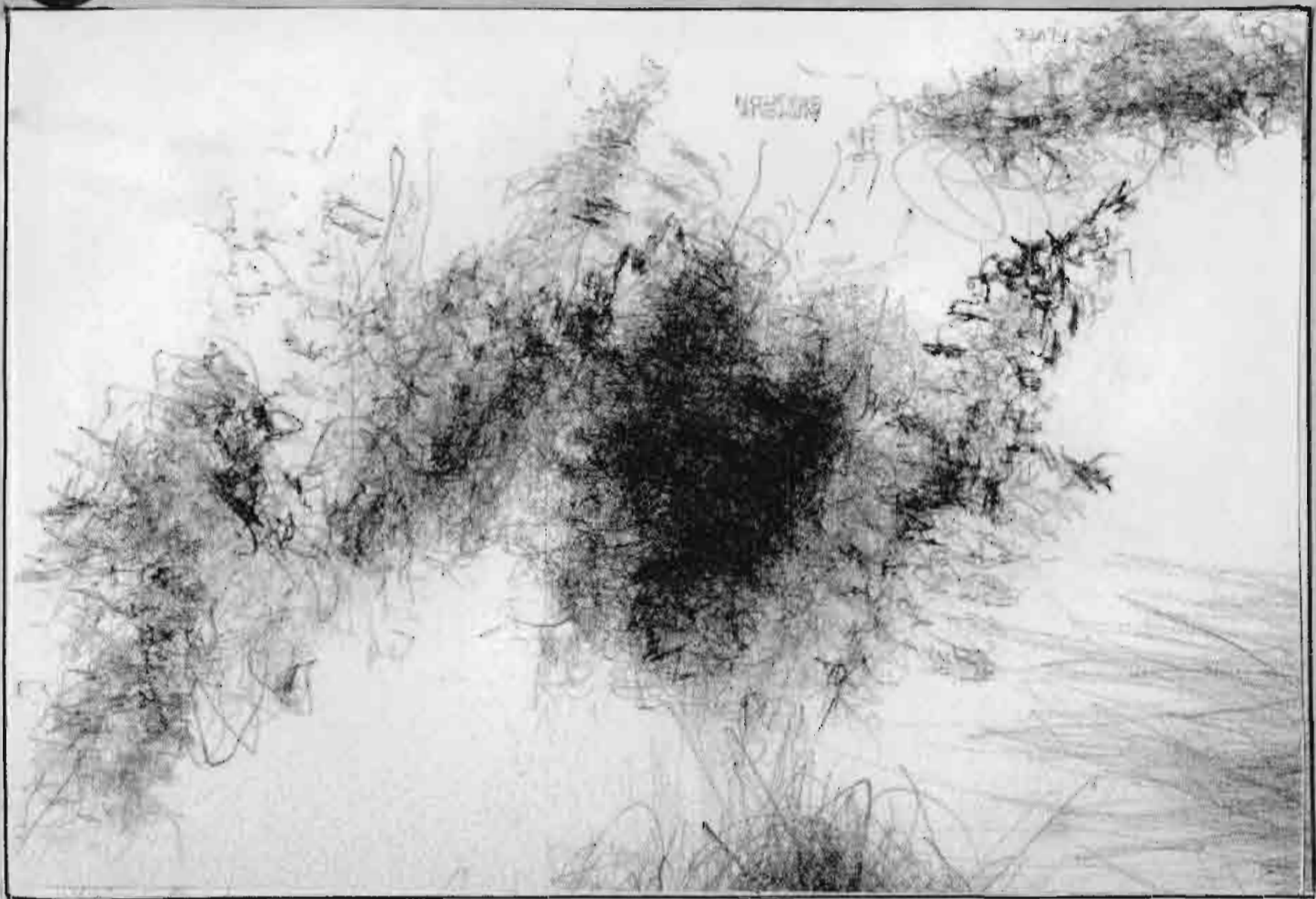
Il disegno della musica

di Alessandro Cassin

DURANTE gli ultimi due fine settimana, si è tenuto a New York un festival musicale dalle caratteristiche molto particolari. Trattasi del Tri-Centric Festival: Fall 1998, un festival di musica creativa di ispirazione jazzistica ma non solo, articolato in sei serate nei locali della Greenwich House Music School.

L'iniziativa è stata prodotta e organizzata dalla Tri-Centric Foundation, creata da Anthony Braxton nel 1994. Sassofonista e compositore di genio, Braxton è senza dubbio una delle voci più originali della musica americana da oltre 30 anni. A coronamento di un personale percorso musicale e umano che lo ha portato dalla militanza nel AACM (Association for the Advancement of Creative Music) negli anni '60, fino a collaborare con alcuni grandi della musica colta (John Cage, Charles Ives) e alla cattedra presso la Wesleyan University, nel 1994 è stato insignito del premio Mac Arthur, per lo straordinario contributo al suo campo di attività.

Parte del cospicuo premio è stato destinato alla creazione della Tri-Centric Foundation che nelle intenzioni del suo creatore si pone tre obiettivi: la promozione e diffusione della sistema musicale di Braxton, la promozione di una comunità di musicisti creativi, la creazione di strutture a livello planetario per pubblicizzare e rendere accessibili informazioni sulla musica creativa. Braxton che con il suo entusiasmo e ottimismo è stato l'animatore del festival suonando con quasi tutte le



OGGI 7

MAGAZINE

domenica 1 novembre 1998 15B

formazioni presenti, ha spiegato il senso dell'iniziativa "Se mi guardo intorno, in America come all'estero, vedo un' incredibile fermento creativo che merita di essere incoraggiato e sostenuto. Esiste già una nuova generazione di strumentisti e compositori creativi capaci di formulare serie istanze musicali. Ciò avviene indipendentemente dal fatto che essi non abbiano ancora notorietà nazionale o internazionale".

Durante le sei serate si sono alternati sul palco molti musicisti della Tri-Centric: Bruce Morris, David Novak, Joe Fonda, Jackson Moore, Richard McGhee, Rozanne Levine, Kevin Norton, Seth Misterka, Taylor Ho Bynum, James Fei,

Kevin O'Neil e Brandon Evans, ma forse l'avvenimento di maggiore interesse è stato l'insolito duo: Anthony Braxton e Morgan O'Hara. La O'Hara, artista visiva di rara sensibilità (che divide il suo tempo tra New York e Bergamo) ha sviluppato una tecnica che chiama "live transmissions" e che consiste nel disegnare dal vivo i movimenti delle mani dei suoi soggetti (spesso musicisti) ricavandone una sorta di topografia dell'evento. Questi disegni pur nella loro "astrattezza" hanno la finezza grafica e compositiva del disegno classico.

Dunque in scena si è instaurato un dialogo/scambio tra Braxton, armato di una vasta gamma di strumenti (sax

soprano, soprano, alto, tenore, clarinetto basso e flauto) e la O'Hara con un foglio da disegno e le mani serrate intorno a lapis di varia durezza. Braxton aveva davanti tre leggitte a sostegno di vari disegni di Morgan O'Hara e ha sviluppato un'avvincente improvvisazione ispirandosi e "leggendo" i disegni dei movimenti delle proprie mani. Dunque i disegni fungevano da struttura per l'improvvisazione di Braxton, come sempre tesissima, intensa ricca timbricamente e di grande interesse ritmico.

La O'Hara dalla sua, ha seguito con le mani sul foglio ma anche con l'intero corpo, la musica del sassofonista producendo un nuovo straordinario disegno

esibito a fine serata. Un'evento dunque assolutamente originale in cui per una volta musica e arte visiva si intrecciavano in un gioco di specchi infinito.

Per ulteriori informazioni sulla Tri-Centric Foundation, è possibile consultare il sito Internet www.wesleyan.edu/music/braxton, mentre il lavoro di Morgan O'Hara sarà esibito in una mostra personale presso il Kentler International Drawing Center di Brooklyn dal 6 al 27 novembre (tel. 718-8020-277).

Nella foto, Morgan O'Hara movimenti della mano di Anthony Braxton

AMERICA

QUOTIDIANO ITALIANO

\$1.50

Westwood, New Jersey - tel. (212) 268-0250 (201) 358-6692 - fax (212) 268-0379
Anno XI, N. 304 - Domenica 1 novembre 1998 - Sunday, november 1, 1998